

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PARTE GENERALE

• Il regime di Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha introdotto in Italia la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” (di seguito, per brevità, anche “D. Lgs 231/01” o il “Decreto”), che si inserisce in un ampio processo legislativo di lotta alla corruzione.

Il Decreto stabilisce un regime di responsabilità amministrativa a carico delle persone giuridiche (di seguito, per brevità, Ente/i) che si aggiunge alla responsabilità della persona fisica che commette il reato. Il reato, però, deve essere commesso negli interessi o a vantaggio di uno o più Enti.

• Le persone soggette al D. Lgs. n. 231 del 2001

I soggetti che, commettendo un reato nell’interesse o a vantaggio dell’Ente, ne possono determinare la responsabilità sono:

- **Soggetti Apicali:** sono le persone fisiche che rivestono posizioni di vertice (rappresentanza, amministrazione, direzione, controllo ecc.);

- **Soggetti Sottoposti:** sono le persone fisiche sottoposte ai Soggetti Apicali

• I Reati Presupposto

Il Decreto richiama le seguenti fattispecie di reato:

- (i) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- (ii) Delitti informatici e trattamento dei dati (art 24 bis);
- (iii) Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter);
- (iv) Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis);
- (v) Delitti contro l’industria e il commercio (art. 25 bis.1);
- (vi) Reati societari (art. 25 ter);
- (vii) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25 quater);
- (viii) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater.1);
- (ix) Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies);
- (x) Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies);
- (xi) Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime (art. 25 septies);
- (xii) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (art. 25 octies);
- (xiii) Delitti in materia di violazione del diritto d’autore (art. 25 novies);
- (xiv) Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 25 decies);
- (xv) Reati ambientali (art. 25 undecies);
- (xvi) Reati transnazionali (art. 24 ter);
- (xvii) Delitto di impiego di cittadini di Paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies);
- (xviii) Delitto di razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies);
- (xix) Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies);
- (xx) Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies);
- (xxi) Contrabbando (art. 25 sexiesdecies);
- (xxii) Reati contro il patrimonio culturale (art.25 septiesdecies)

(xxiii) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art.25 duodevicies)

• **Le sanzioni previste nel Decreto**

Sono previste le seguenti tipologie di sanzioni:

- a) Sanzioni amministrative pecuniarie;
- b) Sanzioni interdittive;
- c) Confisca del prezzo o del profitto del reato;
- d) Pubblicazione della sentenza.

• **Il Modello 231 di C.I.A.P.- Costruzione Italiana Apparecchi Precisione -S.p.A.**

C.I.A.P. S.p.A., consapevole della rilevanza dei valori d'impresa, unitamente ai principi fondamentali della correttezza e lealtà professionale, nonché della trasparente competizione sul mercato da parte di tutti i soggetti che vi operano, ha ritenuto opportuno munirsi di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Inoltre, C.I.A.P. S.p.A, secondo quanto previsto dal Decreto, ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), avente il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

Il Modello predisposto si propone le seguenti finalità:

- predisporre un sistema di prevenzione e controllo, per ridurre il rischio di commissione dei reati;
- rendere tutti consapevoli di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni;
- informare anche i terzi, perché la violazione del Modello comporta la risoluzione del rapporto contrattuale.

Il Modello è stato costruito individuando, prima di tutto, le aree a rischio reato o strumentali alla commissione di reati e, di conseguenza, i comportamenti da applicare per prevenire il verificarsi degli stessi.

È costituito da due parti, una Generale e una Speciale. La parte Generale contiene le indicazioni generali, informative sull'intero processo posto in essere dall'entrata in vigore del D. Lgs. 231/01.

La parte Speciale contiene l'elencazione, nello specifico, dei reati in cui si può incorrere, delle aree a rischio e dei comportamenti cui attenersi per non commettere un reato.

Parte fondante del Modello è il nostro Codice di Condotta, volto a enunciare i precetti da rispettare nello svolgimento della propria attività. La Società, i dipendenti e tutti coloro che agiscono in nome e per conto della stessa, si ispirano ai valori della trasparenza, correttezza ed eticità.

Nel Codice sono individuati i principi guida e le direttive fondamentali di comportamento che i destinatari del medesimo Codice devono osservare nello svolgimento delle proprie mansioni e attività.

I destinatari del Codice sono tutti quei soggetti che, direttamente o indirettamente, abbiano instaurato rapporti o relazioni di qualsivoglia genere e durata con la Società.

Ulteriori componenti del Modello, oltre il Codice di Condotta, sono le procedure aziendali: il Sistema Organizzativo, l'organizzazione della Società in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro e in materia

ambientale, il Sistema Procedurale, il Sistema di gestione delle risorse finanziarie, Processi esternalizzati, Poteri autorizzativi e di firma, Comunicazione e formazione.

• **L'Organismo di Vigilanza**

È un organismo dotato di propri poteri di iniziativa e verifica. Ha un proprio regolamento interno che ne disciplina il funzionamento. I membri sono autonomi e indipendenti, hanno competenze tecnicoprofessionali adeguate alle funzioni che sono chiamati a svolgere. È un punto di riferimento per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione di C.I.A.P. S.p.A decide il numero dei membri e nomina coloro che ricopriranno il ruolo di componenti dell'OdV. Dura in carica, di regola, 3 anni.

All'OdV sono attribuiti, quindi, dei compiti specifici che, per essere svolti, prevedono una serie di attività poste in essere attraverso i poteri conferiti all'organismo, senza i quali non potrebbe agire, con un unico fine: vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché curarne l'aggiornamento.

Per poter portare a termine i propri compiti, l'OdV deve essere costantemente informato su quanto avviene. L'obbligo di flussi informativi è concepito quale strumento per l'OdV per:

- essere messo in grado di vigilare concretamente sull'efficacia ed effettività del Modello;
- accertare le cause che hanno reso possibile o contribuito al verificarsi dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01;
- migliorare le proprie attività di pianificazione dei controlli.

La Società ha adottato specifici canali informativi al fine di garantire la riservatezza e facilitare il flusso di informazioni.

Per le comunicazioni, l'indirizzo di posta elettronica è il seguente:

CiapOdvComunicazione@ciapspa.com

Per le segnalazioni di eventuali violazioni o condotte illecite, l'indirizzo di posta elettronica è il seguente:

CiapOdvSegnalazione@ciapspa.com

La Società garantisce che non vengano posti in essere ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, nei confronti dei segnalanti, assicurando la riservatezza di colui che effettua la segnalazione, salvo diversa disposizione di legge.

• **Sistema sanzionatorio**

La mancata osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel Modello, nel Codice di Condotta e nelle relative procedure lede, di per sé sola, il rapporto di fiducia in essere con C.I.A.P. S.p.A. e comporta azioni di carattere sanzionatorio e disciplinare.

Il sistema sanzionatorio integra il CCNL vigente, applicato ai lavoratori della Società. La violazione, quindi, costituisce un inadempimento delle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ai sensi del Codice Civile. Il tipo e l'entità delle sanzioni saranno applicate in proporzione alla gravità della violazione.

• **Sanzioni per gli Associati**

I comportamenti tenuti dagli Associati in violazione delle norme contenute nel Modello, nel Codice di Condotta e nelle procedure sono definiti come illeciti disciplinari. L'Associato deve osservare sia le disposizioni di natura legale sia quelle di natura contrattuale.

Ai fini del presente sistema sanzionatorio, i provvedimenti disciplinari erogabili nei riguardi degli Associati C.I.A.P. S.p.A, ai sensi del CCNL delle Aziende Metalmeccaniche, possono consistere in:

- a) Rimprovero verbale;
- b) Rimprovero scritto;
- c) Multa, in misura non superiore all'importo di 3 (tre) ore della retribuzione oraria;
- d) Sospensione dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 (tre) giorni.

Il procedimento prende il via a seguito della comunicazione con cui l'OdV viene a conoscenza della eventuale violazione del Modello, del Codice di Condotta e delle procedure. L'OdV ha l'obbligo di espletare gli accertamenti e le verifiche rientranti nell'ambito della propria attività e ritenuti necessari. Al termine l'OdV valuta, sulla base degli elementi raccolti, se si è effettivamente verificata una violazione sanzionabile. In caso positivo, segnala la violazione al Presidente del CdA e alla Divisione HR. In caso negativo trasmette la segnalazione al CdA affinché valuti l'eventuale rilevanza della condotta rispetto ad altre leggi o regolamenti applicabili.